

La svolta



Cari amici, in questi primi 1000 giorni trascorsi dalla mia elezione a consigliere regionale ho lavorato, insieme a tanti tra voi, per qualificare e caratterizzare con la nostra proposta il lavoro dell'assemblea legislativa campana.

È stato un lavoro duro che sta incrociando la più grave crisi mai vissuta dalla Regione. In questi 1000 giorni, mi sono dedicato all'attività normativa ed a quella di programmazione, condividendo con tanti amici la soddisfazione di aver portato all'approvazione alcune importanti norme indirizzando, altresì, in maniera decisiva, la programmazione regionale per i fondi europei 2007-2013.

In questi lunghissimi 1000 giorni, con senso di responsabilità, ho riservato esclusivamente alle sedi di Partito i gravi giudizi sui tanti problemi da cui la nostra regione è afflitta. Ma oggi, di fronte ad una crisi che segnerà profondamente il rapporto tra politica e cittadini, mi pare largamente insufficiente la risposta che la politica campana sta offrendo.

Già in Consiglio Regionale, in occasione del dibattito sulla mozione di sfiducia al Governo, ho voluto pronunciare un intervento chiaro e deciso sulla situazione politica regionale.

Mentre parlavo, avvertivo fortemente la sensazione di rompere una volta per tutte con le tante resistenze ed i tatticismi di maniera che hanno portato la politica campana in una situazione di grave affanno.

Il disastro ambientale è sotto gli occhi di tutti, la spesa dei fondi europei non riesce a concretizzarsi in nessuna evidenza rilevante e decisiva, la politica fiscale della regione è gravata da un debito sanitario senza pari e il fallimento del disegno di decentramento e responsabilizzazione ha finito per soffocare e sfiduciare definitivamente tutta la classe politica che, in periferia, quotidianamente si adopera per dare al nostro partito ed alla nostra gente fiducia e speranza.

Di fronte a tutto ciò non ha senso tacere. Né invocare semplicemente la discontinuità. Occorre una assunzione di responsabilità, forte, chiara e netta.

Grazie al lavoro di tanti amici che hanno raccolto la sfida lanciata da Enrico Letta alle primarie del PD stiamo avviando un percorso politico che si caratterizza per una straordinaria passione ed una grande generosità.

Nel PD ci sono tante energie e risorse che, avendo scelto di impegnarsi nella battaglia per il rinnovamento, hanno deciso di dare un contributo importante.

A questi uomini ed a queste donne, ma soprattutto ai tanti giovani pronti ad appassionarsi alla politica, lanciao un appello per un impegno comune.

Lavoriamo insieme per restituire credibilità e fiducia alla politica ed alle istituzioni, realizziamo insieme la responsabile opera di costruzione di un PD sempre più forte ed autorevole. Ne ha bisogno la Campania ne ha bisogno l'Italia.

Guglielmo Vaccaro
S. A. Vaccaro

www.guglielmovaccaro.it

Fate presto

Non c'è più un minuto da perdere!

Questo il grido del Cardinale alla fine della sua omelia nell'incontro di preghiera per la città, travolta dal dramma dei rifiuti, tenuto in Duomo la sera del 25 gennaio scorso.

Mi ha ricordato un drammatico titolo del quotidiano di Napoli Il Mattino, in occasione del devastante terremoto dell'Irpinia.

Anche allora avevamo bisogno dell'aiuto di tutti: della nostra comunità nazionale, e dell'aiuto che viene da noi stessi, dalla nostra capacità di rimboccarci le maniche. Aiuto che venne, generoso, anche se non tutto quell'aiuto fu speso bene in città ed in Irpinia.

Ma quell'aiuto da parte degli altri e di noi stessi era più facile a venire - e a chiedere - di oggi. Perché allora eravamo senza colpa, colpiti da un'avversità naturale che non ci umiliava e quindi non ci fiaccava moralmente, inibendo la nostra volontà di riscossa, né frenava l'istintiva solidarietà del Paese.

Oggi la situazione è diversa, e più grave. Le colpe umane, per dolo, per omissione, per insipienza, per perversi interessi personali, sono gravi e inescusabili; ed anche chi non reca colpe, come tanta parte della popolazione di Napoli e della Campania, paga il prezzo della difficoltà ad essere ritenuto meritevole di aiuto; e a ciò si aggiunge la demoralizzazione di chi si sente vittima di se stesso, dei propri, vizi, delle proprie incapacità.

Quante volte a noi napoletani in questi giorni viene fatto di dire che questa città è perduta, che noi siamo fatti così, incapaci di civiltà. Lo diciamo pensando agli altri, ma poiché ognuno di noi lo pensa, alla fine gli altri siamo noi, siamo tutti noi.

Per questo il Cardinale, prima ancora di affidarci all'intercessione di Maria Santissima, Madre e



Regina di Napoli, e a S. Gennaro, nostro patrono, ci ha affidato a noi stessi: "Napoli, lo grido con forza, la nostra adorata Napoli, la nostra generosa e sofferente Napoli, non si salverà se Napoli non ha voglia di salvarsi".

Questo significa non solo rimboccarci le maniche a tutti i livelli, dai comportamenti privati, a quelli istituzionali, per risolvere l'emergenza dei rifiuti, ma anche cambiare alla radice il nostro approccio di governo del territorio, uscire una buona volta dalla logica dell'emergenza, "una forma di condanna perché azzera e toglie dalla vista il corso ordinario delle cose, ritenuto ormai impraticabile in un territorio che dall'emergenza è stato consumato".

Questa è la critica più politica alla stanca autodifesa di una politica inefficace che "a Napoli tutto è emergenza", che è venuta dall'omelia del Cardinale. È una critica giusta, sacrosanta.

Più che farne polemiche, dovremmo farne tesoro.

È l'umiltà che riconosce i propri errori che ci toglie l'umiliazione che abbiamo procurato a noi stessi, e ci dà le energie morali per provare a fare meglio.

E riscuire. Come dobbiamo.

Eugenio Mazarella



Dopo la straordinaria avventura delle elezioni primarie dell'ottobre scorso a sostegno di Enrico Letta, si è formalmente insediato nella città capoluogo il coordinamento politico dell'area Letta della provincia di Salerno.

Esso si propone di coinvolgere in maniera sistematica e non occasionale tutti quei protagonisti che in una terra difficile, con audacia ed entusiasmo, sentono di "battersi" per le idee predicare dal giovane leader, sognando l'inizio del cambiamento per un paese ma anche per una provincia e una regione da troppo tempo ferme, bloccate.

L'innovazione, il merito, la competizione, l'affermazione di nuove classi dirigenti accanto all'esperienza dei più adulti, la mobilità sociale

L'illusione possibile

Occorre credere in ciò di cui è ragionevole dubitare

e geografica sono le premesse valoriali di questo nuovo impegno. Basta guardare in faccia alle tante donne e giovani che a questo gruppo si stanno avvicinando per capire che i valori richiamati non sono parole al vento ma hanno un viso, una identità precisa, nomi e cognomi.

Molti amici sono giovani con competenze e voglia di partecipare, che vivono sul territorio, ma qualcuno a Napoli, Roma e Milano con reti lunghe anche all'estero.

L'obiettivo politico è intercettare tutte "le donne e gli uomini di buona volontà" provenienti anche da esperienze diverse ma a noi accomunate per sensibilità, valori e prospettive, per verificare se la meta è comune e realizzare assieme il faticoso e affascinante cammino che ci attende.

In questi primi due mesi di impegno si sono avviate alcune attività ed iniziative, condividendole con quanti, pur non avendo sostenuto Enrico Letta alle primarie, avvertono uguale sensibilità ed una stessa visione ideale, e credono, come noi, nella forza dello scambio e del confronto di esperienze e buone pratiche.

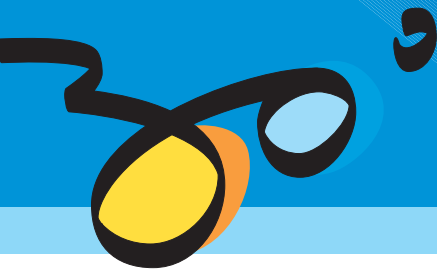
Per provare a dare le gambe a questo ambizioso progetto si sono messi a punto alcuni strumenti:

1. Da un punto di vista politico-organizzativo si è suddiviso il territorio provinciale in 10 macro-aree geografiche ciascuna con un proprio coordinatore. Inoltre per incontrare il territorio in maniera ancora più capillare si sono individuati 36 referenti per ciascun ambito locale. Saranno i punti di contatto locali per entrare a far parte della nostra rete provinciale, che concepiamo totalmente aperta e partecipata;

2. Da un punto di vista politico-culturale, è stata costituita l'associazione 360 affidata al Presidente Rosario D'Acunto che svolge un'attività parallela ma coordinata rispetto al coordinamento politico.

In una regione martoriata da piaghe sociali e criminalità organizzata, bloccata da sistemi di potere consolidatisi nei decenni, mortificata da disfunzioni organizzative a tutto tondo, per noi che non disponiamo di strumenti di potere ma siamo armati solo di entusiasmo e di passione, è probabilmente un'illusione giocare la partita. Ma a volte nella vita solo il cuore e l'incoscienza permettono agli individui di affrontare sfide che per la ragione hanno poco o, forse, nessun senso.

Carminc Pacente



TRECENTO SESSANTA

democratici per Enrico Letta

Dalle province

Napoli

Dieci, nove, ventitré. Non è un terno ma sono, rispettivamente, la percentuale ottenuta da "Democratici per Enrico Letta" alle primarie di ottobre, il numero dei componenti all'assemblea nazionale e a quella regionale. Una squadra di tutto rispetto, a partire da Umberto Ranieri, Michele Viscardi, Amedeo Lepore, Anna Rea, che, con Rosaria Galero, Vincenzo Sica, Aldo Schiassi, Antonietta Ciaramella e Biagio Ciccone, fanno sentire la voce del gruppo a Roma. Ad essi si aggiungono quelli che, ben ventitré, rappresentano l'area Letta in sede regionale.

Avellino

Radicamento territoriale e scelte di qualità. Questi i criteri del successo dell'area Letta alle Primarie del 14 Ottobre in provincia di Avellino, che in pochissimo tempo sono diventati la seconda forza in Irpinia del nuovo partito, raccogliendo il 14% e distanziando sia l'area Bindi 6% che i coraggiosi 8%.

Un mix di giovani, di professionisti ed esponenti della società civile, guidati dalla esperienza e dalla passione politica del coordinatore provinciale Lello De Stefano, ex capogruppo della Margherita al comune di Avellino, già legato ad Enrico Letta e Guglielmo Vaccaro in altre significative esperienze politiche.

Le primarie hanno portato ad una consistente rappresentanza territoriale, con elezioni significative alla costituente come quelle del sindaco di Quindici Liberato Santaniello e del giovane Fabio Minichiello, dal Vallo di Lauro; l'affermazione in città del consigliere comunale Todisco e della storica pasionaria Rosanna Rebutta; l'elezione di giovani alla loro prima esperienza come Maria Schiavone in Alta Irpinia e Rosanna Vietri nell'area Solofrana; infine la straordinaria affermazione di Carmine Grasso, eletto insieme a Sergio Tanga e Adele Iacoviello nel collegio Arianese Beneventano.

Ma sono tantissime le persone e gli amministratori che hanno combattuto una battaglia di libertà e di autonomia. Nel solofrano Amedeo Guadagno storico segretario della sezione DS e l'assessore Ginolfi, gli amici di Montoro Tolino e Torello, il vicesindaco di Calabritto Centanni, i consiglieri comunali di Senerchia Guarnaccia e Marzullo, attualmente presidente dell'associazione "360".

In città la direttrice Rita Maio, sindacalisti, esponenti del volontariato e della società civile e soprattutto i consiglieri comunali Tonino Iannaccone, Angelo Spica, Luca Iandolo e Michele Palladino insieme ad una pattuglia di consiglieri circoscrizionali.

Oggi è soprattutto al comune di Avellino che si sta giocando una dura battaglia. I nostri 5 consiglieri comunali, spesso in contrasto con l'attuale amministrazioni stanno impegnando per l'affermazione di valori e rigore morale, catalizzando attenzione e nuove adesioni soprattutto in vista della costruzione di un PD nuovo, fuori da vecchi schemi di potere.

Benevento

Sorprendente e positivo risultato anche in provincia di Benevento dove gli amici di Letta, smentendo ogni pronostico che li dava per assenti, hanno conquistato il oltre l'8% e sono riusciti a mandare due rappresentanti a Roma, Giulia Abate e Sergio Tanga, e cinque a Napoli, Fabrizio D'Orta, Giovanni Caporaso, Giuseppe Mancino, Carmine Grasso e Adele Iacoviello.

L'esito positivo registrato ha infiammato l'entusiasmo degli aderenti all'area che già si stanno predisponendo per creare, tra l'altro, una sezione provinciale di "360", l'Associazione che funge da supporto all'azione politica del gruppo.

Una buona occasione per crescere

Costituita a Salerno "360", l'associazione politica che fa capo a Enrico Letta

Molti ci hanno chiesto cosa fosse e rappresentasse "360", la cui organizzazione è già presente a Salerno da qualche mese e si sta affermando come un vulcano di idee e di iniziative. Essa, infatti, sta contagiando, a raggiera, i vari territori della provincia, alimentata, a sua volta, da un'articolazione nazionale che è partita da Roma e, a cascata, ha raggiunto tutte le regioni, compresa quella campana.

Certamente non è un partito, né una corrente, né tanto meno un centro studi o di ricerca. È un'associazione politica nata per affermare un principio politico, quello dei "Democratici per Enrico Letta", che, come si sa, è l'area che fa capo al giovane leader del PD.

Le finalità sono chiare, tutte al servizio di un'idea che sembra, oggi, non più di moda nel dilagare imperante della sfiducia che serpeggia ormai nella pubblica opinione.

Promuovere l'interesse generale sopra i tanti piccoli ritorni particolari. Costruirsi come cittadini responsabili, rigorosi, radicati a scelte di oggi utili per il mondo di domani. Operare nella direzione della convivenza e della tolleranza civile e religiosa. Credere, infine, di poter essere felici anche nel ventunesimo secolo.

Per raggiungere tali obiettivi l'Associazione s'è dotata di una sede, in via Conforti a Salerno, e di una propria struttura organizzativa.

Attraverso diramazioni nei vari territori della provincia e gruppi di lavoro impegnati in specifiche aree tematiche essa si propone di ravvivare il dibattito politico ponendosi come sintesi di suggerimenti, esperienze, contributi,

anche di diversa provenienza politica, per valorizzare in tal modo capacità e talenti finora schiacciati da logiche che poco hanno a che fare con la qualità e la dignità.

Diversi gli ambiti di intervento. Si va dal welfare e lavoro ai problemi energetici e ambientali, dalle questioni più squisitamente politiche ai temi istituzionali dei diritti di cittadinanza alla selezione della classe dirigente all'interno di un contesto di nuovo federalismo solido e di integrazione comunitaria.

Tutti potranno aderire all'Associazione che, pur riferendosi a una chiara matrice politica, vuole accreditarsi come una palestra pronta a ospitare ogni idea o progetto, ancorché differente, ma utile a perseguire il bene comune, che è la finalità di fondo di ogni agire politico. Per ogni ulteriore informazione e per notizie sugli appuntamenti dei prossimi giorni basta consultare il sito www.associazione360.it.

Rosario D'Acunto



BENVENUTI SUL BLOG

È a disposizione di tutti uno spazio telematico aperto, creato per confrontarsi in maniera diretta e in tempo reale. E', come viene chiamato in gergo, un "Blog" sul quale ognuno può pubblicare, ogni volta che lo desidera, pensieri, riflessioni, fotografie.

Anche commenti su quanto scritto da altri.

Titolare del Blog è Guglielmo Vaccaro e alle sue considerazioni è stato dato il nome convenzionale di "post". Esso può essere usato da chiunque voglia commentarle o aggiungere le proprie secondo il modulo di un dialogo continuo. Chi voglia cercare i "post" che interessano può inserire nel menù a destra della pagina web la parola desiderata. Usciranno, così, tutti quelli in cui quella parola è stata citata.

Per ogni esigenza di informazioni, approfondimenti, incontri o contatti, gli interessati possono far capo alla sede di Via Conforti n.17 a Salerno. Essa infatti, funge sia come sezione provinciale dell'Associazione "360", sia come luogo di riunioni tra gli amici del Coordinamento politico dei Democratici per Enrico Letta.

Ci si può rivolgere a Giuseppe De Martino, che ne coordina le attività, o a Caterina Manfredonia, che cura gli aspetti di segreteria.

Il numero di telefono è 089 253315, l'indirizzo e-mail è info@enricolettasalerno.it.

I DEMOCRATICI PER ENRICO LETTA NEGLI ORGANISMI DIRIGENTI DEL PD

Tante le presenze qualificate dell'area "Democratici per Enrico Letta" negli organismi nazionali e regionali del Partito Democratico. Siede, infatti, nella Direzione nazionale la dott.ssa Giulia Abbate, beneventana, mentre fanno parte della direzione regionale, insieme con Corrado Martinangelo per la provincia di Salerno, il prof. Amedeo Lepore e Anna Rea, entrambe di Napoli, il dott. Lello De Stefano e la dott.ssa Paola Genito, rispettivamente per le province di Avellino e Benevento. L'on. Michele Viscardi, invece, è stato nominato nell'esecutivo regionale.

Anna Rea è presente anche in seno alla Commissione nazionale che ha avuto il compito di redigere il manifesto dei Valori, mentre la salernitana Angelica Saggese ci ha rappresentati in seno alla Commissione nazionale per la redazione del Codice etico del Partito.

Guglielmo Vaccaro e' ai vertici nazionali di questo raggruppamento che, come si ricorderà, ha conquistato alle primarie del PD dello scorso ottobre, oltre il 10% dei consensi, superando ogni più rosea previsione.

Particolarmente lusinghieri i risultati ottenuti nelle regioni del Sud, la cui responsabilità di coordinamento politico e organizzativo era stata affidata al nostro consigliere regionale. Anche grazie a questo successo Enrico Letta ha voluto confermare Vaccaro alla guida politica, per il Centro-sud, della sua area, nominandolo componente dell'esecutivo nazionale della stessa.

Vaccaro è anche nel gruppo di testa nazionale di "360", l'associazione che dell'area costituisce il supporto prepolitico e culturale. Con lui c'è lo stesso Enrico Letta, l'on. Umberto Ranieri che ne è il presidente, Marco Meloni e Alessia Mosca.

Direzione Nazionale

Giulia Abbate (Benevento)
anna.rea@uilcampania.it
gabbate@federcaste.bcc.it

Direzione Regionale

Lello De Stefano (Avellino)
raffaello.destefano@telecomitalia.it

Paola Genito (Benevento)
paolagenito@tin.it

Amedeo Lepore (Napoli)
alepore@tin.it

Anna Rea (Napoli)
anna.rea@uilcampania.it

Corrado Martinangelo (Salerno)
ass.agricoltura@provincia.salerno.it

Esecutivo Regionale

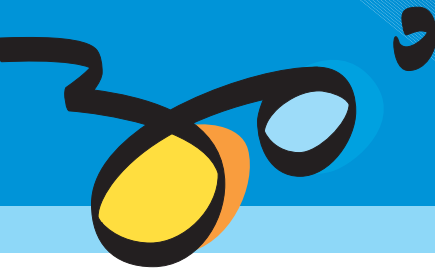
Michele Viscardi (Napoli)
michele.viscardi@alice.it

Commissione Nazionale

Manifesto dei Valori
Anna Rea (Napoli)
anna.rea@uilcampania.it

Commissione Nazionale

Codice Etico
Angelica Saggese (Salerno)
asagge@gmail.com



TRECENTO SESSANTA

democratici per Enrico Letta

Diario di bordo

Le proposte di Guglielmo Vaccaro approvate nella Finanziaria 2008. Le interrogazioni piu' recenti

Diversi emendamenti, proposti dall'on. Guglielmo Vaccaro, sono stati approvati e inseriti nella legge finanziaria della Regione Campania per il 2008.

Proviamo a commentare i più significativi.

1) Tassa dei privati ai Consorzi di bonifica per opere pubbliche di manutenzione

Con l'emendamento Vaccaro da quest'anno la tassa ai consorzi di bonifica, da tutti considerata iniqua, graverà soltanto su quegli immobili classificati catastalmente "a uso commerciale". Grazie a questo provvedimento, di fatto, vengono esclusi dal pagamento tutti i proprietari di abitazioni e immobili non commerciali.

2) Azioni di sostegno all'inserimento lavorativo dei giovani

L'emendamento mira a garantire ai giovani in cerca di occupazione, tramite l'istituzione di appositi "Info-point" presso i Centri per l'impiego o le Agenzie per il lavoro, l'opportunità di cogliere le varie occasioni di lavoro offerte dal mondo produttivo.

Il provvedimento va, così, a rafforzare l'art. 7 della legge, nella quale sono previsti aiuti e finanziamenti a giovani, imprese e associazioni che, senza una efficace informazione, come appunto sarà l'Info-point, avrebbero rischiato di restare nel cassetto.

3) Valorizzazione della Badia di Cava dei Tirreni

La proposta dell'on Vaccaro, modificando l'art. 48 della legge, ha esteso all'Abbazia della Santissima Trinità di Cava i benefici e le opportunità che la Regione Campania, elargisce in funzione del loro valore culturale, ambientale e religioso, ad altre strutture, tra cui i santuari di Montevergine e di S. Gerardo a Caposele. Tale proposta mira a valorizzare uno straordinario evento che Cava e tutta la Regione celebreranno nei prossimi anni, il Millennio dalla fondazione dello storico complesso.



Sto Foto

4) Attività di risanamento del bacino del Sarno

L'emendamento consentirà, una volta cessata l'emergenza ideologica e ambientale, la cui gestione è attualmente affidata a un Commissario straordinario, il prosieguo delle attività di tutela delle acque del fiume. In tal modo, con la modifica dell'art. 29 della legge, i benefici dell'opera di risanamento svolta non cesseranno e saranno garantiti con una gestione ordinaria, in continuità con l'attuale.

Presentate a fine Gennaio, due interrogazioni a tutela dei cittadini dell'Agro.

- Un commissario ad "acta" per completare i lavori edili all'ospedale di Scafati. A tal fine è stata presentata dall'on.Vaccaro un'interrogazione all'assessore regionale alla Sanità, nella quale egli chiede di sapere perché quei lavori non sono stati ultimati e perché non è stato ancora nominato l'apposito responsabile regionale per portarli a termine, così come prevede la legge. Si tratta, infatti, di lavori urgentissimi e

indispensabili per la prevenzione e cura di patologie particolarmente delicate, come la cardiologia, la rianimazione e la ginecologia, ma, più in generale, della dignità di un ospedale decisivo per la salute nell'Agro.

- Anche le tariffe del servizio idrico nell'Agro, erogato dalla società GORI vengono denunciate come improprie dal consigliere Vaccaro che, attraverso un'interrogazione all'assessore al ramo, chiede un'articolazione più flessibile delle quote da pagare.

Esse attualmente sono solo due, la prima di euro 15,00 per consumi fino a 500mc a trimestre, la seconda di euro 30,00 per consumi di oltre 500mc. Alcune tariffe intermedie potrebbero risultare più corrispondenti all'effettivo consumo di acqua, con notevole risparmio per gli utenti.

Chiunque voglia segnalare richieste di altre interrogazioni può inviarle a info@guglielmovaccaro.it.

Piu' forza alla speranza

Diritti finalmente esigibili per i piu' deboli. Salvata la legge sulla dignita' sociale

Una vera e propria battaglia politica. Possiamo solo così immaginare l'impresa che alcuni deputati regionali, capitanati da Guglielmo Vaccaro, hanno condotto in Consiglio, tenendolo sulle corde per un'intera notte, fino alle otto del mattino successivo, antivigilia di Capodanno. Solo allora la legge finanziaria è passata recuperando provvidenze e benefici a favore delle famiglie più deboli ed emarginate del territorio campano.

Tema dello scontro era l'attuazione della legge regionale sulla dignità e la cittadinanza sociale, approvata all'unanimità appena due mesi prima. Un provvedimento di grande civiltà che dovrà garantire, a regime, una serie di prestazioni sociali e socio-sanitarie a tutela del mondo del disagio chiamate essenziali, cioè assolutamente inderogabili. Pensiamo ai tanti anziani non autosufficienti, ai tanti disabili, al mondo sofferito della tossicodipendenza, ai minori esposti a ogni tipo di devianza, alle famiglie bisognose di aiuti materiali e morali.

Un diritto sociale diventato, grazie a questa legge, esigibile, non soggetto alla discrezionalità di chi eroga né alla disponibilità finanziaria del momento. Né più né meno come oggi già succede per gli interventi in sanità.

Ebbene questa legge, capitale per l'affermazione di un principio di equità, prevede nel testo approvato lo scorso settembre che la Regione Campania, titolare e, quindi, responsabile delle competenze in materia di politiche sociali come, del resto, per quelle sanitarie, avrà

l'obbligo di coprire finanziariamente il complesso di quelle prestazioni, seppure attraverso una progressione temporale, con un incremento di risorse sostanzioso già da quest'anno, fino ad arrivare, entro il 2010, ad assicurare la spesa totale occorrente.

Una scelta di campo, come si vede, molto netta, che ha illuminato in positivo la Regione Campania sullo scenario nazionale. E tutti sappiamo quanto essa ne ha bisogno, specie in questi giorni.

Ma, paradossalmente, nella proposta pervenuta al Consiglio non v'era alcuna traccia di tali risorse. Eppure la richiesta era più che ragionevole.

Trenta milioni di euro. Quanto, cioè, la sanità spende in un solo giorno.

Una vistosa e inspiegabile omissione che ha trasformato il consiglio regionale in un'arena infuocata dove sei consiglieri della maggioranza, guidati da Guglielmo Vaccaro, e, sull'altro fronte, l'on. Pasquale Marrazzo, hanno alzato un inviolabile presidio di resistenza a oltranza, fino a raggiungere un risultato fondamentale. Non solo da quest'anno Non solo da quest'anno sarà assicurato lo stanziamento ritenuto necessario, ma la Giunta Regionale, attraverso

la dichiarazione ufficiale del suo presidente, ha formalmente confermato uguale impegno nei prossimi anni avendo ribadito la scelta della legge in questione come l'unica fonte normativa per la programmazione e attuazione delle politiche sociali in Campania.

Un sospiro di sollievo per tutti, a partire dai tanti operatori che lavorano, ancora in condizioni di precarietà, nei Piani sociali di zona, e di quelli del terzo settore, impegnati nel campo della solidarietà sociale: essi, grazie a quella battaglia, potranno continuare a sperare che, in fondo, non sono soli nella lotta, pur sempre aspra e difficile, contro l'indifferenza dominante.

Salvatore Gargiulo



Cilento e dintorni

All'area Letta la presidenza della Comunità Montana

Lo scorso 20 gennaio 2008 si è insediata una nuova Giunta in seno alla Comunità Montana del Calore Salernitano, con sede a Roccadaspide (Sa). A presiederla è Franco La Tempa, vice-sindaco del Comune di Sacco; con lui anche Biagio Maffia, di Laurino, assessore, e Giancarmine Verlotto di Albanella, Presidente del Consiglio, tutti accomunati dall'appartenenza all'Area Letta del PD Salernitano.

E' questa la prima buona notizia del nuovo anno, da segnalare soprattutto per gli intendimenti, i proponenti e le aspettative che i citati protagonisti hanno posto a fondamento dell'accordo programmatico siglato con la nuova maggioranza. Una politica che guardi al territorio e che sia al passo con i tempi, ma che - primariamente - metta al centro di tutto l'uomo ed i principi del vivere sociale: queste le basi fondanti ed i valori condivisi che la giovane componente sta provando a mettere in campo in tutte le occasioni ed i contesti in cui è chiamata a confrontarsi e dibattere.

Dal Cilento e dai suoi dintorni, dunque, le prime avvisaglie di protagonismi e protagonisti nuovi, auspicio vero d'innovazione e cambiamento, primi passi verso un sentiero tutto da tracciare ed un futuro interamente da scrivere.

Marco Sansone,
Coordinatore area Letta Cilento

Rocca Giovane e Democratica

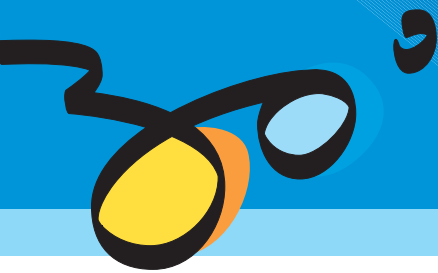
Il cocktail colorato e di tendenza prima di cena è un appuntamento irrinunciabile. Se poi vi aggiungiamo la complicità del ritrovo sociale, la passione di chi ha l'ambizione di costruire qualcosa di positivo per il paese, e lo stimato intervento di chi, come Carmine Pacente e Guglielmo Vaccaro, lavora per tenere sempre vivo un dialogo costruttivo e possibilista con i cittadini, allora l'incontro diventa un momento di confronto e di crescita. Proprio un happy hour la forma prescelta per l'evento di presentazione dell'Associazione Rocca Giovane e Democratica, nuova e vivace affiliata di 360, che si è svolto venerdì 25 gennaio a Roccapiemonte.

L'associazione si è presentata subito come modalità innovativa e "leggera" per veicolare idee e contenuti, sostenitrice di un linguaggio nuovo e diverso, immediato ed accessibile, di una partecipazione autentica e democratica. Un valido strumento per recuperare una forma di impegno, di fiducia, di attenzione e di confronto con la politica.

Un segnale di rinnovamento nell'attuale periodo di crisi della politica.

E' stata imboccata, dunque, anche a Roccapiemonte, come in tante altre parti d'Italia, col supporto di "360", la strada giusta per sentirsi cittadini responsabili, esigenti circa la sostenibilità delle proprie scelte di oggi e l'impatto che esse avranno sulla nostra città di domani. Un percorso di partecipazione e miglioramento, è il caso di dirlo, a 360 gradi.

Florangela Vitale



TRECENTO SESSANTA

democratici per Enrico Letta

Un partito in "regola"

Definite nell'ultima seduta di direzione regionale del PD, le regole provvisorie per la costituzione delle assemblee provinciali del Partito democratico con la relativa elezione del Segretario e degli organi dirigenti. Stabiliti, inoltre, gli orientamenti per la costituzione dei Coordinamenti cittadini e l'elezione dei segretari e dell'esecutivo locale. Proviamo a riassumerle:

1) Costituzione dell'Assemblea provinciale

In pratica essa sarà formata da tutti coloro che sono stati eletti, in occasione delle primarie del 14 ottobre scorso, alle assemblee costituenti nazionale e regionale. Questo primo plotone di dirigenti, esattamente centoquaranta, sarà integrato subito o successivamente con un elenco di altrettanti membri aggiuntivi. In definitiva, ai 140 già esistenti si agglieranno altri 140 nuovi. Come vengono scelti questi ultimi? Ogni lista sarà chiamata a fornire al Presidente del coordinamento provvisorio un elenco di nominativi pari numericamente a quello già ottenuto a ottobre, nel rispetto della parità di genere. Il Coordinamento provvisorio lo approva con apposita votazione a maggioranza dei 2/3. Da quel momento si trasferirà in un nuovo organismo che si chiamerà Assemblea provinciale.

2) Elezione del Segretario e del Presidente provinciale

Nella stessa seduta, se possibile, o nella successiva l'Assemblea eleggerà il segretario e il presidente. Chi supererà la metà dei voti verrà eletto, altrimenti si procederà al ballottaggio tra i primi due.

3) Costituzione degli organismi dirigenti provinciali

L'assemblea stabilirà il numero dei componenti della Direzione e i componenti di diritto, dando mandato al Segretario di procedere alla composizione dell'organismo sulla base delle indicazioni pervenute dalle liste in proporzione ai delegati di ciascuna di esse. Anche qui occorrerà rispettare la parità di genere. Il Segretario provinciale provvederà a nominare successivamente l'esecutivo.

4) Costituzione dei Coordinamenti cittadini

Per i coordinamenti cittadini o "circoli" l'ipotesi transitoria più attendibile sembra essere quella che stabilisce la nascita di un circolo del PD in ogni comune, tranne i comuni che vanno oltre un certo numero di abitanti, probabilmente 50.000. Tali comuni avranno tanti circoli quanti sono i collegi alle elezioni per il Consiglio provinciale che insistono sul loro territorio. Verranno indette, su iniziativa del Coordinatore provinciale, le assemblee comunali, a cui potranno partecipare, oltre i vecchi votanti, quelli cioè del 14 ottobre, anche altri, purché si sottoscrivano l'adesione al partito e si versino un contributo minimo.

Le assemblee eleggeranno i coordinamenti cittadini su proposta del presidente che raccoglierà da ogni singola lista che ha partecipato alle primarie di ottobre, i nominativi corrispondenti alla percentuale di voti ottenuti in quell'occasione. Il numero dei componenti da assegnare a ciascuna lista verrà calcolato con il metodo d'Hondt e arriverà, già definito, dal coordinamento provinciale.

5) Il Coordinamento cittadino, nella prima seduta, procederà all'elezione a scrutinio segreto del Segretario

Risulterà eletto chi riceverà oltre la metà dei voti, altrimenti si andrà al ballottaggio tra i primi due. Il segretario nominerà l'esecutivo cittadino.

Si può fare

Partita la corsa del PD verso il governo del Paese

Un applauso lunghissimo ha stretto in un grande abbraccio tutti i partecipanti all'assemblea nazionale del Partito democratico di sabato scorso a Roma. Dirigenti di prima fila e semplici militanti, amministratori e esponenti delle comunità locali ancora disposti a scommettere sul nuovo simbolo, insieme hanno condiviso le regole dello statuto del partito, il suo codice di comportamento, la sua carta dei valori, appena licenziati dalle apposite commissioni di lavoro.

Ma, soprattutto, hanno dato il via libera al programma di governo che, facendo un grande sforzo di semplificazione, i leader nazionali del partito hanno presentato nel gigantesco catino della Fiera di Roma, gremito in ogni ordine di posti.

Un programma che abbatte ogni distanza con la realtà quotidiana, si riconcilia con le classi più vive del Paese, recupera chiarezza e



determinazione con scelte nette, svincolate finalmente dai tentennamenti forzati e proiettate verso una visione futura saldamente ancorata

al giusto equilibrio tra mercato ed equità sociale.

Tutti insieme i vari protagonisti, a partire da Veltroni, con D'Alema, Rutelli, Fassino, Marini, Letta, hanno, ognuno per un tratto, lanciato i dodici punti del programma puntando su uno slogan di sicura presa. Più crescita, più eguaglianza, più libertà, queste le "stelle fisse" che orienteranno le azioni del Partito democratico.

Un partito libero di ridisegnare un'Italia nuova dove infrastrutture e ambiente siano priorità, il Mezzogiorno diventi fonte di sviluppo, la spesa pubblica sia sotto controllo, le tasse diminuiscano per tutti, le donne siano agevolate nel mondo del lavoro, ci siano più case con affitti calmierati, sia assicurata, insieme con sicurezza ai cittadini e innovazione ai servizi, anche maggiore sostegno alle famiglie più deboli o con figli, venga, infine, combattuta la precarietà e si lavori a un migliore qualità della vita.



I DODICI PUNTI

Mezzogiorno: Usare meglio le risorse di Bruxelles. Basta finanziamenti a pioggia. Più investimenti in progetti strategici.

Meno tasse: Pagare meno, pagare tutti. Taglio alle aliquote Irpef dall'anno prossimo. Rivalutazione dei salari.

Spesa pubblica: Drastica riduzione e migliore distribuzione delle spese.

Infrastrutture e energia: Velocizzare la modernizzazione dell'Italia. Sì all'ambientalismo del fare. Energia pulita, Tav.

Donne: Credito d'imposta per le donne che lavorano. Rimborso spese di cura. Congedi parentali pieni per il primo anno. Difesa della 194.

Case in affitto: Settecentomila nuove abitazioni a canoni bassi. Più case in affitto.

Università: 100 campus nuovi. Favorire e premiare il merito. Test periodici per valutare gli studenti.

Bambini: Dote fiscale per i figli da 2.500 euro all'anno. Raddoppio degli asili nido nei prossimi 5 anni. Lotta alla pedofilia.

Sicurezza sociale: Maggiore equità sociale e attenzione ai più deboli. Far sentire i cittadini più sicuri. Certezza della pena.

Precarietà: Salario minimo di 1.000 euro per i precari. Stabilizzazione del lavoro, anche con incentivi alle imprese.

Riforma TV: Una televisione più vicina alla sensibilità e all'intelligenza dei cittadini.

Giustizia e legalità: Accelerare i tempi della giustizia. Potenziare la lotta alla criminalità. Trasparenza nelle nomine.

Energie nuove per un progetto intrigante

Nominati i responsabili territoriali delle 10 macroaree e dei 36 collegi provinciali

Con decisione unanime degli eletti all'assemblea nazionale e a quella regionale del Partito Democratico in quota all'area "Democratici per Enrico Letta", che si riconduce all'on. Enrico Letta, è stato costituito il Coordinamento regionale campano.

Lo guideranno i coordinatori delle cinque province, Enzo Pesce per Caserta, Sergio Tanga per Benevento, Lello De Stefano per Avellino, Amedeo Lepore per Napoli e Carmine Pacente per Salerno. Ne faranno parte, di diritto, oltre Guglielmo Vaccaro

responsabile nazionale per il Centro-sud, anche Umberto Ranieri e Eugenio Mazzarella, rispettivamente presidente nazionale e regionale di "360".

Ogni provincia, a sua volta, avrà il proprio organismo di coordinamento i cui componenti, a partire dagli eletti alle assemblee citate, rappresenteranno la posizione dei vari territori.

Per la provincia di Salerno, ripartita in dieci zone e trentasei sub-zone o collegi, è stato ufficializzato, nel corso di un incontro tenutosi sabato 26 gennaio,

l'organigramma che di seguito pubblichiamo, con le relative responsabilità.

Ricordiamo che, grazie al lusinghiero risultato di circa il 12% dei voti ottenuti alle scorse primarie, rappresentano l'area Letta in assemblea nazionale Luigi Ciancio, Giovanni De Angelis, Inna Piskova, Elisabetta Vece e Marco Rizzo. In quella regionale, invece, siedono Marianna De Caro, Vincenzo Calabrese, Salvatore Forte, Anna Masullo, Lorenzo Fraiese, Giovanni Ritorto, Lucia Vecchio e Angelica Saggese.